

In via Cecchetti finora i limiti sono stati superati ben 87 volte contro le 35 ammesse all'anno

Il balletto delle centraline

Polveri sottili e sforamenti: la polemica verte sulla posizione dei mezzi dell'Arpam

Civitanova Polveri sottili, il dibattito si riapre dopo le polemiche sul progetto Calafati. Nessuno nega - nemmeno l'assessore Marzetti - che il problema esista a Civitanova (come, del resto, in ogni cittadina marchigiana attraversata dalla statale 16), ma le ricette proposte sono contrastanti; da una parte lo studio commissionato da camera di Commercio e Fondazione Carima che propone una rivoluzione della mobilità cittadina (sistema di piste ciclabili e metropolitana di superficie); dall'altra l'amministrazione comunale che vuole avere una misurazione dei dati più puntuale (per questo la stazione di rilevamento in centro) ed auspica soluzioni di ambito regionale poiché è la statale Adriatica il primo problema. Non resta, allora, che analizzare le differenze fra i dati registrati in via Cecchetti (a due passi dalla rotatoria di San Marone) e quelli in via Pola (dietro la pescheria vecchia), attivata lo scorso 1 luglio. Come era ovvio aspettarsi, le Pm10 sono concentrate di più ai margini della "nazionale". Statisticamente, in estate la situazione è sempre migliore: gli impianti di riscaldamento sono spenti e si lascia più spesso l'auto in garage preferendo la bici o fare due passi. I problemi iniziano nella seconda metà di settembre. In via Cecchetti, il limite è stato sfiorato 12 volte nel mese scorso: il 3 e 4 settembre, poi in modo consecutivo dal 20 al 30 con un'unica eccezione: il 27 settembre, guarda caso una domenica, guarda caso la prima in cui è ripartita la ztl in centro. In via Pola, invece, gli sforamenti sono stati solo 5: il 23, 24 e 25 settembre e poi il 29 e il 30. Emerge una corrispondenza nel trend della concentrazione delle Pm10 nelle due stazioni: le curve di crescita e di abbassamento sono le stesse, ma in centro sono più basse. Passando ad ottobre, la situazione è migliore: 4 gli sforamenti a San Marone, precisamente il 1 ottobre (73,88 microgrammi per metro cubo d'aria), il 10 (51,43), il 22 (64,38) e il 26 (52,11); nel borgo marinaro, invece, il limite di 50 microgrammi per metro cubo è stato superato solo una volta, il 1 ottobre (50,71). Dunque, in quasi due mesi, da una parte 16 superamenti del limite, dall'altra 6 (rapporto di 1 a 2,66). In nessuna delle 5 domeniche a piedi ci sono stati sforamenti. Chiaramente bisognerà attendere l'arrivo dell'inverno, maggiore utilizzo di impianti di riscaldamento e di auto, in modo da avere un quadro più stabile. Dall'inizio dell'anno, in via Cecchetti gli sforamenti sono stati 87 (limite annuale 35 giorni).

EMANUELE PAGNANINI,